

**IN CRESCITA GLI ACQUISTI A RATE**

Italia sempre più a rate. Alle prese con il carovita e con l'economia al rallentatore, gli italiani si rivolgono sempre di più a banche o a finanziarie per ottenere un finanziamento destinato all'acquisto di beni di consumo. La predilezione delle famiglie per il «tutto e subito», anche se a rate, è testimoniata dagli ultimi dati sul credito al consumo contenuti nel Bollettino statistico della Banca d'Italia. A dicembre scorso, in un mese in cui si è particolarmente propensi alla spesa per non lasciare sguarnito l'albero di Natale, il totale dei prestiti richiesti ammontava infatti a quasi 61 miliardi di euro, quasi il 19% in più, per la precisione il 18,6%, rispetto ai 51,3 miliardi di dicembre 2003.

A ricorrere al credito sono soprattutto i lombardi, che si sono rivolti a banche e finanziarie richiedendo prestiti per oltre 9,6 miliardi. Una cifra che da sola supera il totale di tutto il nord-est. Al secondo posto nella classifica delle regioni indebitate c'è il Lazio, con 7,4 miliardi.

Anche a dicembre dello scorso anno, come nei mesi precedenti, il credito al consumo si è concentrato soprattutto nelle banche. E agli istituti di credito che gli italiani si sono in gran parte rivolti per ottenere un prestito. Quelli erogati dalle banche ammontano infatti ad oltre 35,6 miliardi di euro, mentre le finanziarie seguono con 25,3 miliardi.



**BENZINA, IN ITALIA PREZZI RECORD**

«I consumatori italiani pagano i costi dei carburanti più cari in assoluto d'Europa». È quanto sostengono Adusbef e Federconsumatori evidenziando che «siamo il Paese con il maggior prezzo alla pompa, distanziando di molto la media europea di ben 0,06 euro di benzina verde, di 0,065 per il gasolio». Secondo i consumatori questa «inarrestabile corsa pesa sui bilanci delle famiglie italiane con un impatto di circa 300 euro: 220 euro per la benzina, 80 euro sulle bollette elettriche e del gas, con un esborso maggiore di ben 6 miliardi di euro rispetto ai 12 mesi precedenti».

Così Adusbef e Federconsumatori chiedono al Governo «uno scatto di dignità a favore del potere di acquisto, con la restituzione, mediante

bonus fiscale dei 4 miliardi di euro incamerati dal fisco come sovrattassa sulle benzine, una commissione parlamentare d'inchiesta che accerti se ci sia stata o meno speculazione, meccanismi chiari e trasparenti sugli andamenti dei prezzi del barile e sulle quotazioni euro dollaro».

Il primato detenuto dall'Italia sul fronte del caro-pieno ha spinto il Codacons a chiedere l'intervento dell'Antitrust europeo. Ciò che «avviene in Italia è a dir poco vergognoso - afferma in una nota il presidente Paolo Renzi - ed a questo punto chiediamo un'indagine dell'Unione Europea su queste intollerabili differenze di prezzo dei carburanti che non trovano giustificazione alcuna».



consumi

carovita

IL CENACOLO visto da Dario Fo  
**Ritratto d'autore**  
In edicola domani con l'Unità a € 12,90 in più

**economia e lavoro**

IL CENACOLO visto da Dario Fo  
**Ritratto d'autore**  
In edicola domani con l'Unità a € 12,90 in più

**Fiat, Montezemolo è ottimista**

«Con le banche rapporto eccellente, presto dall'India notizie importanti»

DALL'INVIATO Roberto Rossi

**TIVOLI (Roma)** Capita anche questo alla Fiat di oggi. Capita che, in un momento di forte difficoltà, i vertici della società saltino la presentazione di una vettura. Non una qualunque, ma la Croma. E cioè l'auto che ha l'ambizione di riportare il marchio della casa torinese, dopo dieci anni di assenza, nel segmento "d", quello medio-alto, che rappresenta il 16 per cento del totale dei volumi in Europa.

E così mentre a Tivoli, in provincia di Roma, la nuova Croma veniva illustrata ai giornalisti da Luca De Meo, responsabile del marchio Fiat, con l'ausilio di Sergio Craverio, responsabile del progetto Croma, il presidente del gruppo, Luca Cordero di Montezemolo, era a Perugia all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università per stranieri.

A parlare della situazione del gruppo. Mostrando, a Borsa aperta, un notevole ottimismo. Capace di risollevarsi per qualche ora il titolo Fiat in caduta costante da due sedute (ieri meno 0,66 per cento a 4,76 euro).

«Tutte le aziende del gruppo - ha detto Montezemolo - stanno andando bene, mentre per quanto riguarda l'auto l'Europa è un mercato difficile per tutti».

**Ma la Borsa resta guardinga, al termine delle contrattazioni i titoli del Lingotto perdono un altro 0,66 per cento**



A sinistra, Luca Cordero di Montezemolo. Sopra, la nuova Croma, presentata a Tivoli

Anche in Italia in realtà non sono tutte rose e fiori. In aprile il mercato italiano dovrebbe registrare un calo del 2-5 per cento, «attendendosi - secondo la stima fatta da De Meo - ad una quota globale di circa 190-200mila unità». Nel complesso le marche di Fiat Auto dovrebbero attestarsi, in Italia, su una quota di mercato intorno al 28 per cento. E anche in Europa i modelli del Lingotto fanno registrare, secondo i dati corretti di marzo, un arretramento per sante: il 20 per cento.

Le buone notizie, invece, per il presidente di Fiat, vengono «fuori dall'Europa». «Fiat è fortemente leader in Brasile ed in Sudamerica ed

ha appena fatto un accordo molto importante con Peugeot in Turchia per i veicoli commerciali». «Penso - ha proseguito Montezemolo - che nelle prossime settimane arriveranno notizie molto importanti anche sullo sviluppo della presenza in India».

A che cosa si riferisce il numero uno di Confindustria non è dato sapere. A Tivoli nessuno ne ha voluto parlare, ma l'idea di una possibile alleanza con Tata non è peregrina.

E dopo avere sottolineato «l'impegno straordinario di tutti gli uomini della Fiat, dall'amministratore delegato ai lavoratori, per migliora-

re le cose», il presidente del Lingotto ha anche ricordato che tutte le aziende non automobilistiche del gruppo «stanno andando bene». «L'Ifveco - ha detto ancora Montezemolo - è leader in Cina ma stanno andando molto bene anche le macchine agricole e quelle per il movimento terra».

Naturalmente nelle dichiarazioni di Montezemolo c'è stato anche un passaggio per le banche. Dopo avere di nuovo sottolineato che con queste ultime «il rapporto è eccellente», il presidente della Fiat ha anche ricordato che «non c'è assoluta necessità di liquidità a breve» e che in azienda c'è «grande impegno e

**Stati Uniti**

**Conti in rosso per Gm  
Persi 1,1 miliardi di dollari**

**MILANO** Conti in rosso per General Motors, il maggiore costruttore mondiale di automobili. La casa di Detroit ha perso nei primi tre mesi dell'anno, al lordo di alcune componenti straordinarie, 1,1 miliardi di dollari, cioè 1,95 dollari per azione. Al netto di queste voci, la perdita per azione è stata invece di 1,48 dollari, contro 1,49 previsti dagli analisti. General Motors non ha fornito previsioni circa l'andamento degli utili 2005.

Nello stesso periodo dello scorso anno General Motors aveva al contrario contabilizzato un utile di 1,28 miliardi di dollari, cioè 2,25 dollari per azione.

All'origine del risultato negativo comunicato ieri dalla casa di Detroit ci sono, tra l'altro, il calo delle vendite negli Stati Uniti e la perdita di quote di mercato a vantaggio in particolare della Toyota. Va comunque rilevato che al netto delle componenti straordinarie la perdita per azione comunicata ieri, pari appunto a 1,48 dollari, è inferiore a 1,50 dollari previsti dalla stessa casa automobilistica il 16 marzo scorso, quando General Motors lanciò l'allarme utili.

Complessivamente, i ricavi provenienti dall'auto e da altre attività sempre nel primo trimestre si sono attestati su 37,3 miliardi di dollari, al di sotto dei 37,94 miliardi pronosticati dagli analisti di Thomson Financial.

Il chief executive officer di Detroit, Richard Wagoner, il 16 marzo scorso aveva stimato un utile, per il 2005, compreso tra uno e due dollari per azione, contro i 4-5 dollari previsti in precedenza. Oggi General Motors ha peraltro precisato che non fornirà previsioni di utile per l'intero anno.

Le perdite comunicate ieri riportano al passivo registrato dalla stessa casa automobilistica nei primi anni '90.

grande concentrazione». Inoltre, Montezemolo ha ricordato alle banche che «l'accordo per quanto riguarda il convertendo, che sarà attuato a settembre, è confermato in pieno». Una bella grana per gli istituti di credito. Se il prestito da tre miliardi venisse convertito potrebbe costare alle banche coinvolte nel finanziamento 1,5 miliardi di euro. Le banche si ritroverebbero sul groppone, quindi, il 27 per cento di una Fiat non certo ben messa.

Il rapporto eccellente è in realtà un braccio di ferro per fare in modo che si arrivi a un'intesa che modifichi l'attuale situazione.

Infine Montezemolo è ritornato sul prodotto. Sull'auto. «Il mese prossimo andrà sul mercato la Croma, a cavallo dell'estate due modelli di Alfa Romeo ed a settembre verrà presentata la Punto. Quindi - ha sottolineato - c'è un grande attivismo sui prodotti». Per ora, perciò, si parte con la Croma. Un'auto, prodotta a Cassino, sulla quale sono stati investiti circa 500 milioni di euro che sarà commercializzata in Italia dal prossimo 28 maggio. Disegnata da Giorgio Giugiaro la casa torinese conta di venderne, a regime nei primi dodici mesi di produzione 50-60mila.

La nuova vettura riprende il nome di quella che fu celebre negli anni '80 e '90 e di cui furono vendute circa 450mila unità.

**Presentata a Tivoli la nuova Croma, la casa torinese non era presente in questo segmento dal 1994**

**giochi di potere**

**L'aspro scontro a colpi di giornale**

Laura Matteucci

«E alla fine anche il Corriere della sera entrò nell'agone. Agone insieme editoriale, politico, economico, finanziario. Non necessariamente in quest'ordine. Mai prima d'ora lo scontro di potere era arrivato sulla stampa così duro, così evidente, mai aveva assunto toni così aspri. Mai prima d'ora, del resto, il vuoto della politica era stato così abissale».

Con un fondo firmato da Francesco Giavazzi il quotidiano di via Solferino entra nella discussione scatenata dalle mosse intorno ad Antonveneta, ma anche intorno alla stessa Rcs, l'azienda che edita il Corriere. Entrambe prede, in questo momento, entrambe terreno di rastrellamenti azionari poco chiari e di uno scontro tra poteri cui né la politica, né le istituzioni di garanzia, Consob e Banca d'Italia, riescono (vogliono?) imporre regole certe.

Il Corriere entra nella discussione e prende dichiaratamente le parti di Ferruccio De Bortoli, il direttore del Sole-24 Ore. È stato suo il primo affondo: lui il primo,

venerdì scorso, a denunciare «con coraggio», dice il Corriere, «che le regole del mercato siano state sospese, non solo dalla prepotenza di affaristi spregiudicati, ma per l'inerzia delle istituzioni di garanzia, Consob e Banca d'Italia». De Bortoli

aveva parlato di «imprenditori più pronti a mostrare se stessi che i loro bilanci», Giavazzi sul Corriere si dice d'accordo, e si chiede come sia possibile che il governa-

tore Antonio Fazio «non faccia nulla per dissipare l'impressione di prediligere». C'è la vicenda Antonveneta: per contrastare l'opa olandese, ma senza lanciare

una contro-opa, troppo onerosa in termini economici, sono giorni che alcuni azionisti della Banca Popolare di Lodi stanno rastrellando azioni. E la Consob, co-

me ricorda il Corriere, non fa ispezioni. C'è la vicenda Bnl: anche in questo caso, prosegue il tentativo di contrastare l'assalto spagnolo da parte della cordata di affaristi romani, Gaetano Caltagirone in testa. E lo stesso Caltagirone, nonostante

le smentite, sarebbe tra gli stessi affaristi che stanno assediando l'azionariato Rcs, insieme al finanziere Ricucci, già salito oltre il 5%. Restano forti le voci di una manovra che liberi le mani dei soci del patto di sindacato, consentendo un rimescolamento dell'azionariato del Corriere, con l'obiettivo di pilotarlo verso posizioni più omologhe al centrodestra.

Allora, è così: il direttore del quotidiano di Confindustria, cioè di tutti gli imprenditori, è costretto a criticare le operazioni di una parte di loro. Tanto basta per scatenare le ire del Messaggero, di proprietà giusto della famiglia Caltagirone, che con un fondo del direttore Paolo Gambescia domenica scorsa si è scatenato direttamente contro De Bortoli. E adesso Giavazzi sul Corriere.

Sono colpi di editoriale, quelli cui assistiamo in questi giorni. Il potere economico, più abituato a restare nelle retrovie, arriva prepotentemente nelle prime fila, come non avesse più filtri. Quelli politici e istituzionali, in effetti, sembrano piuttosto rarefatti. Il re è nudo.

**CORRIERE DELLA SERA L'editoriale del Corsera**

Manovre in Borsa e Autorità inerti  
**IL CORAGGIO CHE MANCA**

di FRANCESCO GIAVAZZI

«Si ha l'impressione che le regole del mercato siano state sospese, non solo dalla prepotenza di affaristi spregiudicati, ma per l'inerzia delle istituzioni di garanzia, Consob e Banca d'Italia...» «Ma è possibile che il Governatore della Banca d'Italia non faccia nulla per dissipare l'impressione di prediligere coloro che De Bortoli giustamente definisce imprenditori più pronti a mostrare se stessi che i loro bilanci?»

**PROVINCIA DI PRATO BANDO DI GARA (PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA)**  
L'Amministrazione Provinciale di Prato indice Licitazione privata ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera b) D. Lgs. 157/1995 e ss.mm. ii.; procedura accelerata ex art. 10 comma 8 D. Lgs. 157/1995 per l'aggiudicazione dei servizi assicurativi della Provincia di Prato. **Importo indicativo presunto lordo annuo pari ad Euro 190.000,00.** Durata dell'appalto di servizi: dalle ore 00,00 del 01 giugno 2005 alle ore 24 del 31.05.2008 con possibilità di rescindibilità annua per tutti i lotti. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base all'art. 23 co. 1 lett. b) D. Lgs. 157/95. Le offerte verranno valutate in base ai seguenti criteri in ordine decrescente di importanza: a) Accettazione capitolati; b) Prezzo. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno **28 aprile 2005**, pena l'esclusione dalla gara. La documentazione relativa alle gare può essere richiesta e ritirata c/o Servizio Affari Generali della Provincia di Prato, Via Ricasoli, 25 - 59100 Prato Tel. **0574/534.542-544 dalle ore 10 alle ore 12 da lunedì a venerdì**, ed è disponibile assieme al bando integrale sul sito Internet [www.provincia.prato.it](http://www.provincia.prato.it). Il Direttore Affari Generali Dott. Piero Fabrizio Puggelli.